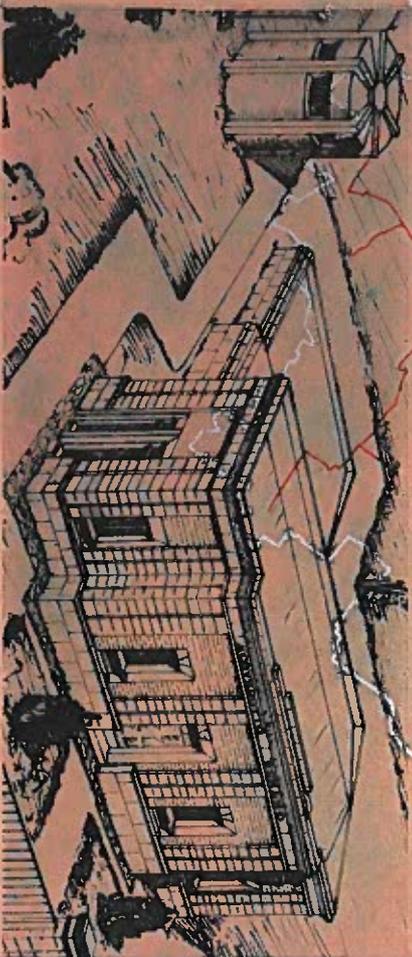


Consorzio della grande Bonificazione Renana

Acquedotto Renano



Bologna - Via S. Stefano, 56

Officine Grafiche Calderini - Studio Calderini - Bologna

Consorzio della grande Bonificazione Renana

Acquedotto Renano

Centrale di sollevamento dell'acquedotto renano - Calderara di Reno.

Fra le opere maggiori progettate e avute in concessione dal Consorzio della Grande Bonificazione Renana figura senza dubbio l'Acquedotto Renano concepito a servizio di vaste zone della bassa pianura bolognese, ricadenti nella parte occidentale del comprensorio consortile.

Interpretando pressanti bisogni delle contrade predette, la Bonifica Renana, sin dal lontano 1932, impostò, con una concezione che apparve per quei tempi notevole, la progettazione dell'importante acquedotto nel proposito di provvedere d'acqua potabile circa 50 mila ettari del suo territorio di pianura, a beneficio di oltre 60 mila abitanti e 45 mila capi di bestiame bovino. Si trattava di plaghe impoverite di risorse idriche di una qualche consistenza a seguito dell'azione di bonifica che aveva determinato, col procedere delle trasformazioni, una dispersione delle acque superficiali.

Dopo attente ricerche, il Consorzio si orientò nel senso di usufruire delle falde artesiane alimentate dal bacino dell'alto Reno e decise conseguentemente la perforazione di sette pozzi nei pressi di Calderara, in corrispondenza

della falda più ricca che scorre a circa 110 metri di profondità.

La pronta comprensione dei Ministeri competenti consentì, nel 1934, di iniziare le opere di presa; ma le successive vicende del lungo periodo bellico costrinsero a sospendere i lavori lasciando l'agricoltura e le popolazioni del territorio interessato nella grave situazione di carenza di acqua potabile.

Dopo la guerra, la Bonifica Renana riprese alacramente la sua attività ottenendo, dapprima dalle disponibilità dei Ministeri dell'agricoltura e dei Lavori Pubblici e successivamente dalla legge per le aree depresse, i finanziamenti necessari per proseguire nella realizzazione dell'opera progettata.

Per meglio conoscere l'importanza e l'utilità dell'opera stessa è opportuno ricordare che l'Acquedotto Renano è essenzialmente costituito:

— dalle opere di presa formate dai sette pozzi sopracitati, da un impianto di deferrizzazione e riduzione di durezza, nonché dalla annessa centrale di sollevamento di Calderara di Reno;

— da una rete principale di adduzione dell'acqua dalla centrale predetta ai ventitre serbatoi di compenso dislocati nei tredici Comuni di Galliera, Pieve di Cento, Castel d'Argile, Sala Bolognese, Calderara di Reno, Malalbergo, S. Pietro in Casale, Bentivoglio, S. Giorgio di Piano, Argelato, Baricella, Minerbio e Granarolo;

— da un sistema di reti di distribuzione che, utilizzando l'acqua immessa nei serbatoi di compenso, l'avviano per la utilizzazione nelle campagne e nei centri abitati.

Le opere di presa consistono nei sette pozzi tubolari del diametro di 200 mm., dotati di elettropompe sommerse, che alimentano l'impianto di deferrizzazione e riduzione di durezza. L'acqua trattata è immessa in apposite vasche ove attingono le elettropompe che l'avviano, attraverso la rete di adduzione, ai serbatoi di compenso con una portata complessiva di 110 litri al minuto secondo e alla pressione iniziale di 20 atmosfere.

L'acquedotto dispone per la rete principale di adduzione di circa 127 km. di condutture metalliche in acciaio saldate elettricamente, che alimentano i predetti serbatoi distribuiti nel comprensorio servito, serbatoi che, dal punto di vista costruttivo, sono riconducibili a tre distinti tipi.

Tanto le opere di presa e di sollevamento dell'acqua, quanto quelle di adduzione e di contenimento nei serbatoi di compenso, possono considerarsi ormai completate e funzionanti.

Non altrettanto può dirsi per ciò che concerne le reti di distribuzione dell'acqua ai vari punti di utilizzazione. Tali reti hanno formato oggetto di studi organici da parte della Bonifica Renana e la loro realizzazione, già iniziata in alcune importanti zone del comprensorio servito, potrà procedere con il ritmo desiderato se al Consorzio verranno assicurati i necessari finanziamenti di competenza statale.

Le opere sin qui costruite e quelle in corso hanno comportato una spesa, in moneta dell'epoca, di 1 miliardo e

376 milioni di lire che, ragguagliate al loro valore attuale, corrispondono ad un importo, in cifra tonda, di 1 miliardo e mezzo.

Per le reti di distribuzione si prevede, in via di larga massima, una spesa complessiva di 1 miliardo e 300 milioni di lire, di cui circa 1 miliardo per le reti rurali e la restante parte per le reti urbane.

A tutt'oggi sono state realizzate le reti urbane a servizio dei capoluoghi dei Comuni di Pieve di Cento, Argelato, S. Giorgio di Piano, Bentivoglio, Castel d'Argile e Galliera. Stanno per essere realizzate le reti rurali per le zone dominate dai serbatoi a servizio delle frazioni di Boschi di Baricella, Altedo di Malalbergo e Poggetto di S. Pietro in Casale.

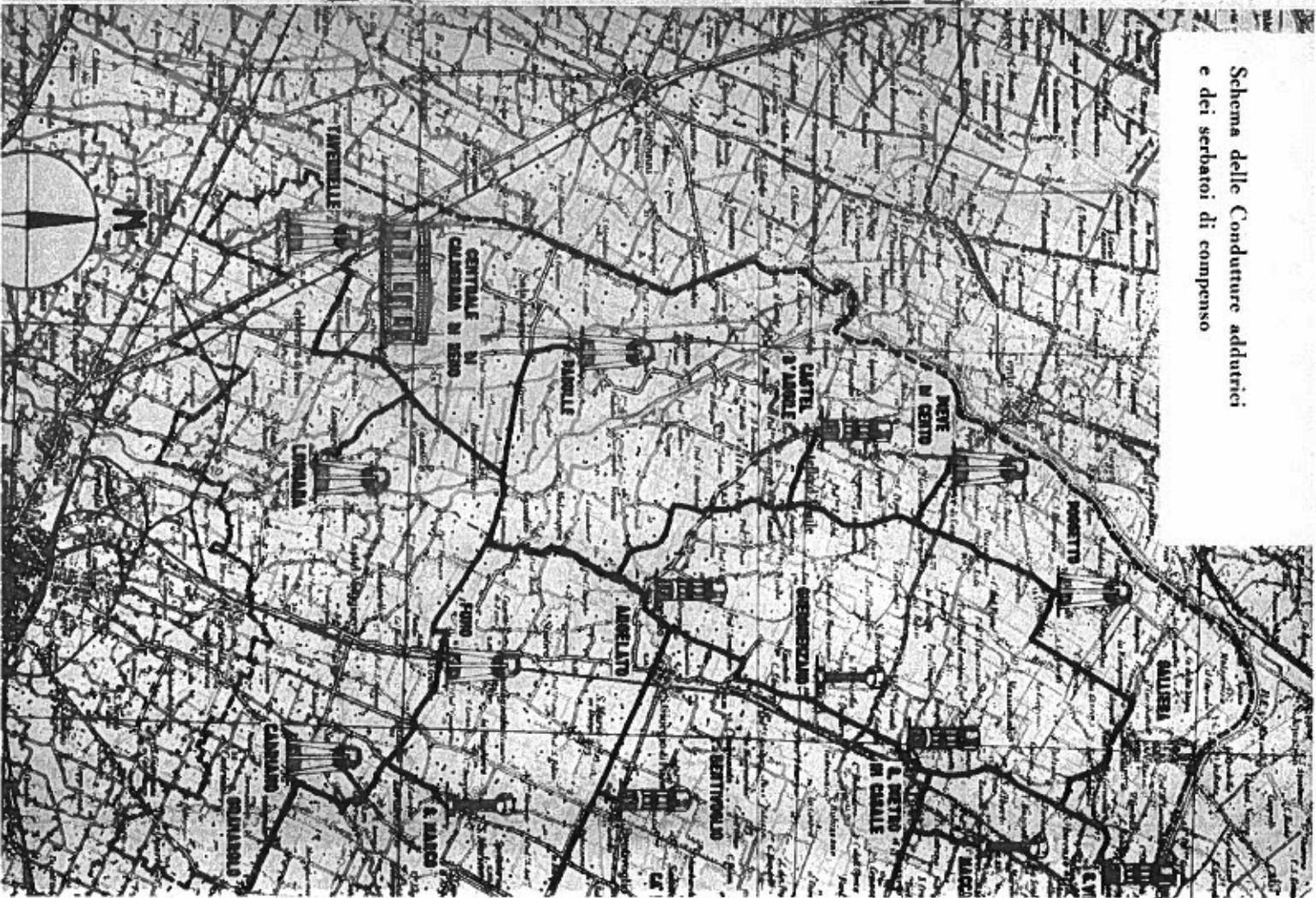
Allo stato delle cose, l'Acquedotto Renano, realizzato nelle sue strutture principali per una erogazione annua di oltre tre milioni di metri cubi, è utilizzato solo per circa un decimo della sua effettiva potenzialità e ciò per difetto di reti di distribuzione. Sorge di qui evidente la necessità di procedere al sollecito compimento di quest'opera di bonifica, agli effetti congiunti di porre in valore i cospicui investimenti già effettuati, di dare una base economica all'esercizio degli impianti e, soprattutto, di servire con l'erogazione dell'acqua le importanti contrade del comprensorio interessato, raggiungendo così gli obiettivi sociali ed economici che informarono l'iniziativa del Consorzio.

Maggio 1958

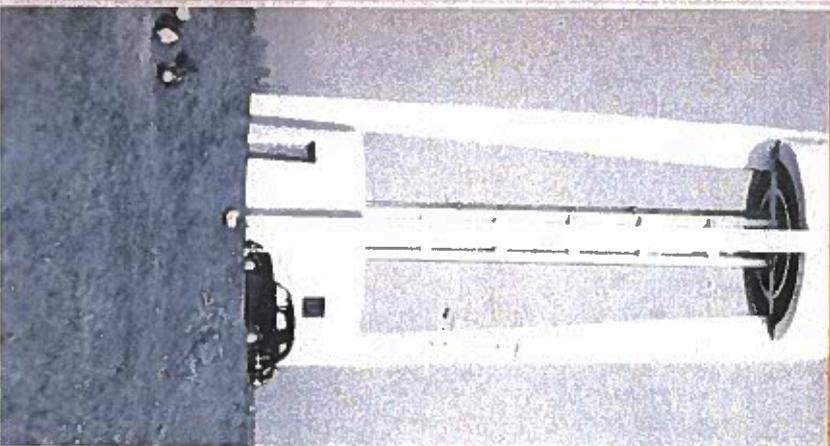
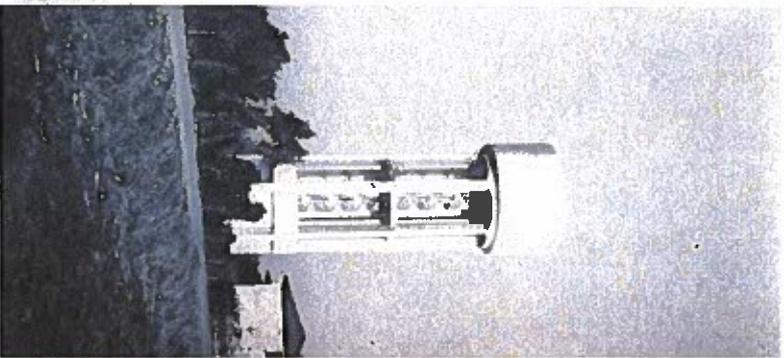
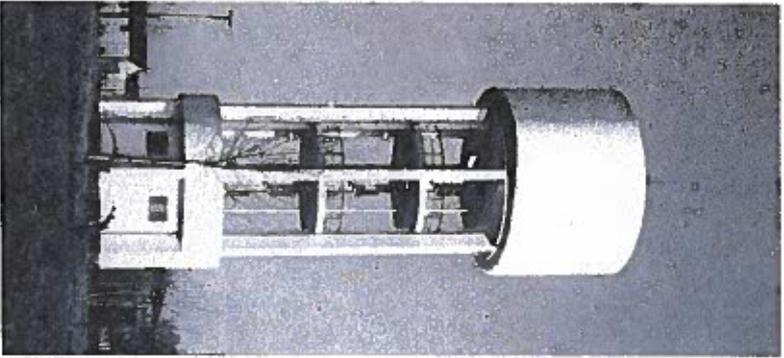
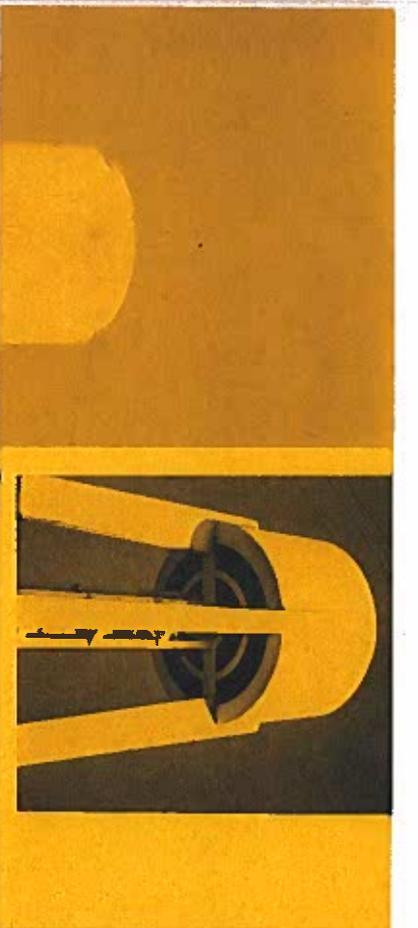
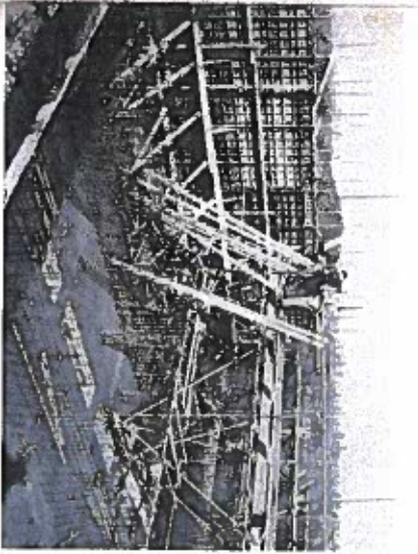
GIUSEPPE ANDALÒ

Tavole fuori testo

Schema delle Condotture adduttrici
e dei serbatoi di compenso



CONDUTTURE		
Ø m in 300	ml.	11667
* 200	* 12032	
* 175	* 8132	
* 150	* 18121	
* 125	* 11122	
* 100	* 16240	
* 90	* 16131	
* 80	* 30516	
* 60	* 2133	
TOTALE ml.		126.114

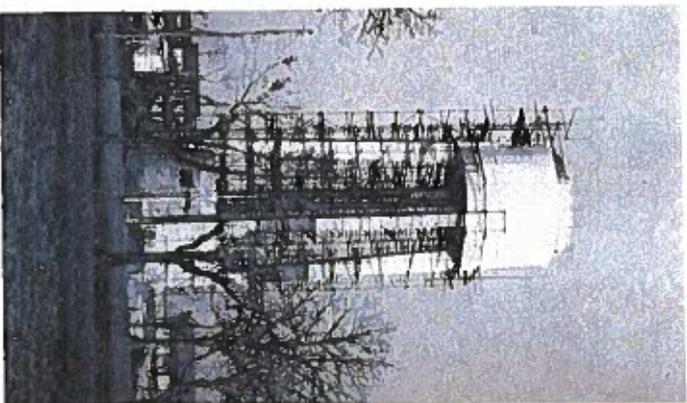


1. - Impianto di deferrizzazione e di correzione di durezza, particolari della struttura in cemento armato.
2. - Serbatoio di compenso a servizio del Comune di Bertinoglio.
3. - Serbatoio di compenso a servizio della frazione di Ca' d'è Fabbri in Comune di Minerbe.
4. - Serbatoio di compenso a servizio della frazione di Padulle in Comune di Sala Bolognese.
5. - Vasca del serbatoio di Padulle in Comune di Sala Bolognese.

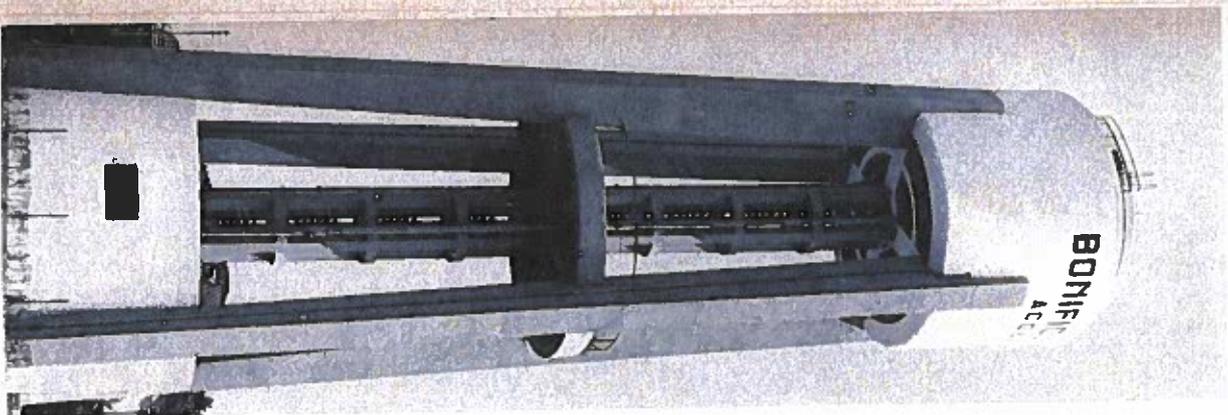


7

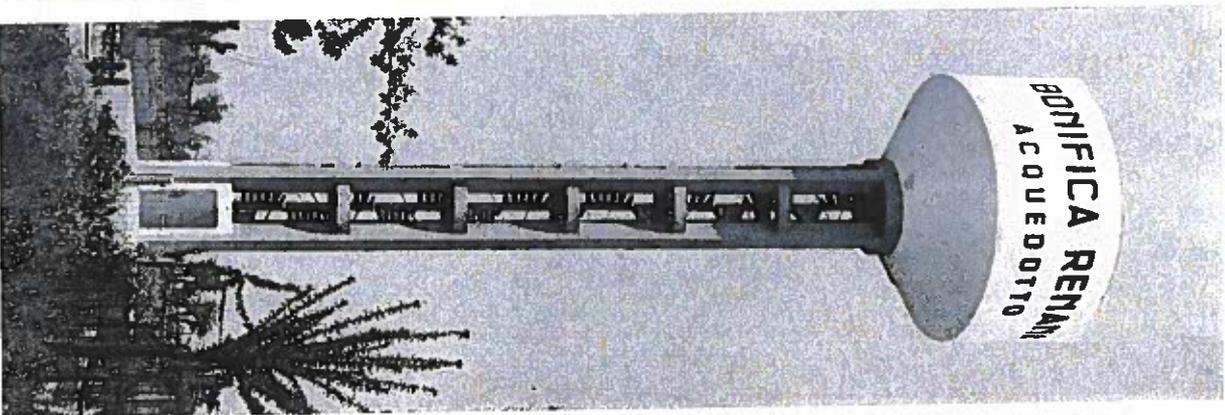
- 6. - Serbatoio di compenso a servizio della frazione di Tavernelle nella fase di ultimazione (Comune di Calderara di Reno).
- 7. - Particolare dell'anello di fondazione del serbatoio di Poggio in Comune di S. Pietro in Casale.
- 8. - Serbatoio di compenso a servizio del Comune di Granarolo.
- 9. - Serbatoio di compenso a servizio della frazione di S. Marco in Comune di Berruglio.



6



8



9